I Sette Capisaldi di una Legge Nazionale che vieti l'uso e la produzione di PFAS

Nell'affrontare l'emergenza globale derivante dalla contaminazione ubiquitaria delle sostanze PFAS (Composti poli e perfluoroalchilici) sono imprescindibili alcuni passaggi a livello nazionale per rendere efficace ed effettiva la risposta delle istituzioni pubbliche ad un problema epocale.

In sintesi ogni progetto normativo non può esimersi da porre alcuni punti fermi che sorreggono ogni credibile sforzo per contrastare la diffusione e la permanenza di queste sostanze chimiche dalle peculiarità assolutamente uniche.

1. Divieto di produzione e impiego industriale tassativo

Vietare la produzione di PFAS e il loro impiego industriale in modo tassativo ovunque, a partire dalle zone già profondamente intaccate dalla contaminazione (sacrifices zones). E' impensabile aggravare la situazione esistente in luoghi già pesantemente inquinati. Per fare questo in modo radicale e coerente è necessario mappare tutte le zone industriali dove si siano trattati o si trattino sostanze PFAS mediante campionamenti rigorosi e certificati in grado di dar conto esattamente della contaminazione in essere, per ogni matrice ambientale (aria, acque, suolo, popolazione, biota). Le uniche deroghe ammesse sono quelle rientranti nel concetto di essential use, laddove si possa operare un bilanciamento fra tutela delle zone esposte e della popolazione con esigenze insormontabili di salute pubblica e non siano esistenti alternative disponibili. In tutti gli altri casi dovranno essere dismesse le produzioni impieganti PFAS a meno che non si disponga di misure e tecnologie effettive ad emissioni zero, comprovate da meccanismi di controllo incrociato, rigoroso, continuo.

2. Risorse per bonifiche, monitoraggio e istituzione di un Superfund

Destinare immediatamente risorse tecniche, economiche ed umane adeguate al fine di bonificare in modo efficace le zone contaminate già note. Parallelamente condurre una campagna di monitoraggio scientificamente accurato e finanziare studi e ricerche sul campo per incrementare la conoscenza dello stato della contaminazione onde poter provvedere senza inutili ritardi o dispersione di risorse. Laddove per le zone contaminate sia già stato individuato il soggetto inquinatore dovranno essere previste

idonee misure cautelari e/o interventi al fine di garantire il pieno ristoro dei danni determinati. Laddove la contaminazione non sia ascrivibile ad alcuno, sarà da costituirsi un Superfund sul modello statunitense atto a impiegare soldi pubblici per quanto necessario per bonificare i luoghi interessati dalla contaminazione da PFAS. In queste zone si dovrà attivare inoltre una capillare campagna di informazione alla popolazione sulle conseguenze per la salute come affermato dal commissario ONU Marcos Orellana al termine della sua visita in Italia il 13 dicembre 2021.

3. Valori a "zero virtuale" per le acque e principio di precauzione

Per le acque destinate all'uso potabile, per le acque destinate all'irrigazione e per le acque di falda cui attingono pozzi privati, canali primari di contaminazione della filiera alimentare e degli esseri umani, dovrà essere disposto lo zero virtuale da considerarsi come PFAS totale; per le acque superficiali, le acque reflue, per i sedimenti e per il suolo dovranno essere utilizzate le migliori tecnologie disponibili per riscontrare la presenza di PFAS e provvedere alla loro rimozione quanto prima possibile; le sostanze PFAS dovranno essere considerate sostanze altamente pericolose e, in quanto tali, trattate come rifiuti del pari di quelli nucleari, con modalità di smaltimento e gestione estremamente rigorose, tracciandone l'intero ciclo di vita. E' opportuno considerare che, ad oggi, non esistono trattamenti risolutivi, in grado di assicurare la distruzione completa di questi composti chimici, così determinando la necessaria ed imprescindibile applicazione del principio di precauzione al fine di arrestare la loro diffusione. Dovrà inoltre essere vietato ogni impiego in agricoltura dei fanghi di depurazione e delle acque di trattamento o meteoriche derivanti da impianti che utilizzano PFAS. Data la pluralità delle fonti di contaminazione da PFAS, l'ubiquità e la persistenza di questi composti chimici, le acque dovranno essere considerate un corpo unico da salvaguardare, ed, analogamente, gli ecosistemi.

4. Monitoraggio sanitario e alimentare gratuito e trasparenza scientifica

Dovrà essere disposto un serio e completo monitoraggio degli alimenti e della popolazione, le analisi su cibo, animali ed esseri umani non dovranno essere a carico dei cittadini. Del pari nei soggetti esposti che manifestano le patologies associate ai PFAS, il loro trattamento sanitario dovrà essere completamente gratuito tanto quanto lo screening sanitario. Inoltre, sarà importante introdurre protocolli di screening nei consultori per l'assistenza alla procreazione consapevole ed informata. Infine, le

analisi e i campionamenti condotti dovranno essere, nel rispetto della riservatezza, liberamente accessibili alla comunità scientifica.

5. Limiti zero in AIA/VIA, controlli indipendenti e valutazioni di impatto (VIS e VIPC)

Nelle nuove AIA autorizzazioni integrate ambientali, nel rinnovo delle esistenti, nelle valutazioni di impatto ambientale VIA dovranno essere previsti limiti zero per l'emissione di composti PFAS, i controlli potranno essere disposti anche a sorpresa senza formalità dai NOE e dalle autorità di polizia e gestite anche da laboratori indipendenti, non solamente da enti pubblici proprio al fine di riscontri incrociati e onde evitare fenomeni di cattura dei controllori. Inoltre, in tali occasioni dovrà obbligatoriamente essere disposta la VIS, valutazione di impatto sanitario, e introdotta la VIPC, ovvero una valutazione di impatto psicologico per la comunità nei luoghi dove l'impianto o l'installazione va ad operare, per evitare che collettività già soggette a fenomeni definibili come violenza ambientale siano ulteriormente private della loro speranza di vita dignitosa e di resilienza.

6. Trasparenza aziendale preventiva, incompatibilità e imprescrittibilità dei reati ambientali

Alle imprese e società che producono, commercializzano o impiegano sostanze chimiche, prima della loro immissione nel mercato dovrà non solo essere richiesta la produzione degli standards analitici ma di ogni studio condotto sulla tossicità, persistenza, bioaccumulo, biomagnificazione e mobilità. Una volta consegnati tali documenti, liberamente consultabili all'interno della comunità scientifica, solo laddove gli esiti dei riscontri siano da qualificarsi innocui per la salute umana e degli ecosistemi, sarà possibile consentirne l'immissione nel circuito economico-industriale. A tal scopo dovrà essere istituito un panel di esperti indipendenti. Inoltre dovrà essere disposto il divieto per i funzionari pubblici di enti di controllo di divenire consulenti delle imprese chimiche e viceversa. Del pari per i reati ambientali non dovrà aversi prescrizione.

7. Transizione toxic-free, etichettatura corretta e consumo consapevole

Finanziare la transizione ad una economia ed industria chimica sostenibile, in linea con la Strategia europea per una chimica sostenibile e toxic-free, supportando le persone

e le attività economiche ed agricole interessate ed agevolando le "reali" riconversioni industriali. Ulteriore fattore rilevante in tale direzione sarà avviare una campagna nazionale di informazione sui danni legati alla salute da parte di queste sostanze chimiche per rendere realmente e diffusamente consapevoli i consumatori e i cittadini sull'importanza di scegliere prodotti pfas-free, obbligando i produttori alla corretta e completa etichettatura.

Questo documento è promosso dalla Rete Zero Pfas Italia e dai suoi aderenti.

Aderenti e Approvazioni Istituzionali

Hanno approvato la mozione "Emergenza Pfas" che chiede una legge nazionale che metta al bando le sostanze Pfas basata sui 7 capisaldi di questo documento:

Regioni e Province

- Regione Piemonte
- Regione Veneto
- Regione Umbria
- Provincia di Verona
- Provincia di Vicenza

Consigli Comunali

Affi (VR), Agugliaro (VI), Albaredo (VR), Alessandria (AL), Alonte (VI), Angiari (VR), Arcole (VR), Arzignano (VI), Badia Calavena (VR), Baone (PD), Barbarano Mossano (VI), Bardolino (VR), Bassano del Grappa (VI), Belfiore (VR), Bevilacqua (VR), Bonavigo (VR), Boschi Sant'Anna (VR), Bosco Chiesanuova (VR), Bovolone (VR), Brendola (VI), Brentino Belluno (VR), Brenzone (VR), Bussolengo (VR), Buttapietra (VR), Caldiero (VR), Caprino Veronese (VR), Casaleone (VR), Caselle Torinese (TO), Cassola vicentino (VI), Castagnaro (VR), Castel d'Azzano (VR), Castelfiorentino (FI), Castelgomberto (VI), Castelnuovo d. G. (VR), Cavaion (VR), Cazzano di Tramigna (VR), Cerea (VR), Cerro Veronese (VR), Chiampo (VI), Cologna Veneta (VR), Colognola ai colli (VR), Concamarise (VR), Costermano (VR), Creazzo (VI), Dolcè (VR), Erbè (VR), Erbezzo (VR), Ferrara di m.b. (VR), Forte dei Marmi (LU), Fumane (VR), Garda (VR), Gazzo Veronese (VR), Grezzana (VR), Illasi (VR), Isola della scala (VR), Isola Rizza (VR), Lavagno (VR), Lazise (VR), Legnago (VR), Lonigo (VI), Malcesine (VR), Marano di Valpolicella (VR), Marano Vic. (VI), Marliana (PT), Marostica (VI), Mezzane di sotto

(VR), Minerbe (VR), Montagnana (PD), Montebello Vicentino (VI), Montecastello (AL), Montecchio Maggiore (VI), Monteforte d'Alpone (VR), Montegaldella (VI), Montorso (VI), Mozzecane (VR), Negrar (VR), Nichelino (TO), Nogara (VR), Nogarole Rocca (VR), Noventa Vicentina (VI), Oppeano (VR), Ospedaletto Eug. (PD), Padova (PD), Palù (VR), Pastrengo (VR), Pescantina (VR), Peschiera (VR), Pianezze (VI), Pinerolo (TO), Pojana Maggiore (VI), Porto Viro (RO), Povegliano Ver. (VR), Pressana (VR), Quarrata (PT), Recoaro (VI), Rivoli (VR), Roncà (VR), Ronco all'Adige (VR), Rosà (VI), Rossano Veneto (VI), Roverchiara (VR), Roverè (VR), Roveredo di Guà (VR), S. Giovanni Ilarione (VR), S. Giovanni Lupatoto (VR), S. Martino Buon Albergo (VR), S. Pietro di Morubio (VR), S. Pietro in Cariano (VR), S. Pietro Viminario (PD), S. Vito di Leguzzano (VI), S. Zeno di montagna (VR), Salizzole (VR), San Bonifacio (VR), San Mauro di Saline (VR), Sanguinetto (VR), Sansepolcro (AR), Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Sant'Anna d'Alfaedo (VR), Sarego (VI), Schio (VI), Selva di Progno (VR), Selvazzano Dentro (PD), Soave (VR), Sommacampagna (VR), Sona (VR), Sorgà (VR), Sossano (VI), Sovizzo (VI), Terrazzo (VR), Thiene (VI), Torri del Benaco (VR), Tregnago (VR), Trevenzuolo (VR), Trissino (VI), Val Liona (VI), Valeggio (VR), Valli del Pasubio (VI), Velo veronese (VR), Verona (VR), Veronella (VR), Vestenanuova (VR), Vicenza (VI), Vigasio (VR), Villa Bartolomea (VR), Villafranca (VR), Vinci (PT), Zevio (VR), Zimella (VR).